

dell'onorevole Di Stefano. Prego quindi lui e gli altri colleghi firmatari dell'interrogazione, di dichiararsi soddisfatti di queste promesse, le quali saranno mantenute.

Presidente. L'onorevole Di Stefano ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Di Stefano. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le gentili promesse fattemi, però non posso dichiararmi soddisfatto, e così facendo, credo d'interpretare esattamente il pensiero degli altri amici e colleghi, che si sono associati alla mia interrogazione: gli onorevoli Cao-Pinna e Carboni-Boj.

Che il servizio dei pacchi postali, in Italia, non proceda come dovrebbe procedere, come, a mo' di esempio, viene attuato in Svizzera ed in Germania, dove il servizio dei pacchi si può dire migliore di quello della stessa corrispondenza postale, è cosa che lo stesso onorevole sottosegretario di Stato ha confessato, quando, di fronte all'ampiezza della mia interrogazione, egli ne ha circoscritto i limiti a due soli punti: trasporto dei pacchi, manomissione e dispersione dei medesimi.

Dunque l'onorevole sottosegretario di Stato comprendeva, che in una interrogazione, che veniva da questi banchi, si dovevano, necessariamente, fare delle lagnanze sul trasporto dei pacchi e sulla loro dispersione e manomissione. Ciò dimostra che il servizio dei pacchi, per confessione stessa dell'onorevole sottosegretario di Stato, non è fatto con tutta quella celerità e con tutte quelle garanzie con cui dovrebbe esser fatto. Ed è perciò appunto, che io ed i colleghi Cao-Pinna e Carboni-Boj abbiamo fatta questa interrogazione.

Per la brevità e la chiarezza, io distinguo le irregolarità del servizio dei pacchi interni e di quelli esteri.

In ordine ai pacchi interni, io mi permetto di pregare l'onorevole sottosegretario di Stato che voglia dare disposizioni, perchè si ottenga, veramente, quella celerità che egli si è prefissa, e che, nel fatto, non si riscontra.

I pacchi arrivano, da una parte all'altra d'Italia, sempre con un ritardo di quattro o cinque giorni, tenuta presente la celerità, che dovrebbero avere. Quanto ai mezzi, coi quali questi trasporti si compiono, e la tutela e la garanzia dei pacchi stessi, è bene che il sottosegretario sappia come siano maneggiati i pacchi per collocarli sui veicoli

di trasporto e come questi pacchi arrivino sia nei vagoni, sia nei vapori, che sono destinati a tale servizio.

Due impiegati si mettono uno sulla banchina ed uno sul vapore, ovvero uno sul vagone ed uno sul marciapiede della stazione e, vicendevolmente, si tirano i pacchi, che debbono caricarsi o scaricarsi. Succede che questi pacchi, o si rompono andando per terra o cadono in mare.

Conseguenza necessaria di tale maniera di maneggiare i pacchi, è questa, che essi arrivano in uno stato veramente deplorabile. Nè mi si dica che dal numero dei reclami si possa rilevare come il servizio proceda, perchè, ordinariamente, per non aver delle seccature e delle noie e per non contrastare, ad ogni momento, con impiegati postali, succede che chi riceve il pacco in condizioni deplorabili, non fa alcun reclamo. È talmente abituale, anzi ordinario questo fatto, che non si potrebbe, ad ogni momento, reclamare al direttore delle poste, per perdere il proprio tempo inutilmente.

Questo per i pacchi interni, onorevole sottosegretario di Stato. Ma, per i pacchi che vengono dall'estero, la cosa diventa anche peggiore, perchè quando un pacco proviene dall'estero, esso, arrivato alla frontiera, è fermato, perchè ivi la dogana deve fare la sua verifica.

Questo non succede in nessuna altra parte del mondo: nè in Germania, nè in Svizzera, nè nel Belgio, perchè il pacco estero viene verificato al punto d'arrivo e non alla frontiera. Essendo verificato alla frontiera, succede, innanzi tutto, una grande perdita di tempo per fare tutte le operazioni di dogana. Quindi, questi pacchi giacciono per alcuni giorni con un grave ritardo. D'altra parte, sono aperti, verificati e richiusi, imballandoli nuovamente. Da ciò deriva un aggravio di spesa per colui che riceve il pacco, e spesso questi pacchi arrivano in condizioni deplorabili, perchè non sono imballati così bene come lo erano stati al momento della spedizione.

Eccò le ragioni, onorevole sottosegretario di Stato, che hanno mosso la interrogazione mia e di coloro che a me si sono uniti: gli onorevoli Cao-Pinna e Carboni-Boj. Ma io ritengo che moltissimi in questa Camera si associno a questa mia interrogazione (*Segni di assenso*) perchè il trasporto dei pacchi postali è un servizio vitale ed interessante pel commercio e pei privati, sic-